

LE STORIE DELLA CRISI/1

DELIRI LEGISLATIVI

I costruttori edili e la vicenda del pro-solvendo...

BRESCIA Il quadro dell'oggi si sa che è complicato, si sa che lo Stato e gli Enti Pubblici sono in difficoltà a pagare. Inutile, si fa per dire, insistere su questo tema. Basti dire che la Provincia di Brescia mette a bando gare d'appalto precisando che il pagamento avverrà nel 2014. Qualche tempo fa, per tentare di sbloccare almeno parte dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, si era steso una sorta di protocollo nazionale e locale. In sostanza si diceva: io, Pubblica Amministrazione, riconosco che devo all'impresa XY tot soldi per lavori già eseguiti. Con questa carta, l'impresa costruttrice andava in banca. Qui pagava una sorta di pedaggio, ma - almeno - poteva incassare della liquidità, dopo - ripetiamo - avere pagato un pedaggio su soldi dovuti. A

quel punto sarebbe stata la banca ad attendere il pagamento da parte dell'Ente Pubblico in forza di quella carta che riconosceva all'impresa (e quindi poi alla banca) il debito. L'impresa costruttrice aveva il cosiddetto «pro-soluto»: qualsivoglia problema sarebbe stato, da quel momento, della banca. Adesso pare esserci un ripensamento. Adesso pare ci sia un ripensamento del Governo. Si vuol passare dal pro soluto al pro-solvendo. Ovvero: dopo che l'Ente pubblico ha certificato il debito e dopo che l'impresa per sbloccare il pagamento ha pagato il pedaggio, adesso col pro-solvendo si mantiene la responsabilità dell'impresa verso la banca nel caso l'Ente pubblico non paghi o ritardi. Ma non vi sembra un delirio?

gi. bo.